

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 4 maggio 2014



Benedizione del fuoco, fuori la Cattedrale, nella Veglia Pasquale

La «febbre di vita» di Vincent Van Gogh

Ieri, 3 maggio, presso la Villa Comunale di Frosinone, si è aperta con il saluto del nostro Vescovo, la presentazione della mostra "Van Gogh. Un grande fuoco nel cuore", un'occasione per conoscere più a fondo la personalità del pittore olandese, la sua febbre di vita inesorabilmente protesa verso l'eterno e l'infinito.

La mostra itinerante, prodotta dalla società editrice Itaca, è stata curata da Roberto Filippetti, docente di lettere e studioso di arte, non nuovo in terra ciociara, dove ha già incantato scolaresche e giovani con la sua capacità comunicativa raccontando Giotto della Cappella degli Scrovegni (novembre 2003) e il pittore maledetto Caravaggio (febbraio 2011); quest'anno ci fa conoscere il pittore olandese attraverso la riproduzione, a grandi dimensioni e ad alta risoluzione digitale, dei suoi capolavori più noti come "Notte stellata" e "Girasoli" e di altri meno conosciuti.

L'esposizione, che rimarrà nei locali della Villa Comunale sino al 20 maggio, è promossa dal Centro Culturale Giovanni Paolo II, nato nel 2011 dall'amicizia di alcune persone che avendo da tempo intrapreso insieme un cammino di fede, desiderano comunicarne la bellezza: "Siamo certi che la cultura rappresenti una delle basilari dimensioni di un cristiano, insieme alla carità, alla missione e alla preghiera" - si legge nella pagina web di presentazione del Centro (www.centroculturalegiovanniipaolosecondo.it) - la fede può donare uno sguardo nuovo su tutte le cose e sulle persone che si incontrano". Il Centro culturale ha coinvolto nell'iniziativa consolidate realtà culturali del territorio come il Conservatorio di Musica Licinio Refice, che collaborerà alla realizzazione di una serata di musica da camera e letture scelte dall'epistolario di Van Gogh (Auditorium diocesano - 17 maggio ore 21) e l'Accademia di Belle Arti, che nei venti giorni dell'esposizione organizzerà laboratori di pittura per i bambini delle scuole elementari e consentirà ai visitatori di "entrare" nella "stanza di Van Gogh", attraverso la riproduzione scenografica del famoso dipinto.

Info: 392.9023103

Laura Minneci

Giobbe e l'uomo di oggi

**Mercoledì intervista
al vescovo Spreafico
autore del libro
Previsto il dibattito**

Mercoledì, alle ore 16.45, all'auditorium diocesano di Frosinone - San Paolo ai Cavoni, il direttore di *Tele Universo*, Alessio Porcu, intervisterà il vescovo Ambrogio Spreafico, nell'ambito dell'iniziativa «Incontro con l'autore». Porcu presenterà il libro di monsignor Spreafico, *Dio sfida Giobbe*, edito da Urbaniana

University Press. Dopo l'intervista, la parola passerà al pubblico per discutere insieme sulle tematiche del bene e del male: liberamente verranno poste le questioni che turbano di più la vita umana il perché della sofferenza, della morte dei giovani, degli incidenti stradali. Il Libro di Giobbe è probabilmente uno dei più affascinanti e trascinanti episodi dell'Antico Testamento; vi si narrano le vicende di Giobbe, colui che sopporta le avversità che ha messo alla prova la sua pazienza, la sua forza e la sua fede davanti alla giustizia di Dio. Giobbe è divenuto nella tradizione

anche sinonimo di «giusto», nonché di «sgaggio» (non a caso i cristiani hanno inserito il Libro tra quelli sapienziali del Vecchio Testamento); persino la religione islamica riconosce nel Corano il profilo nobile ed eroico del grande profeta, che ha subito le tentazioni e le prove di Satana riuscendo a reagire e sopportando la perdita dei suoi beni e dei suoi cari. Figura tipica dell'immaginario occidentale che incarna colui chi riesce a sopportare le infamie della vita, senza rinnegare Dio, il Libro di Giobbe anche a distanza di millenni andrebbe riletto con attenzione, non



Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail
avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Volete inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviate articoli e fotografie all'indirizzo di posta elettronica avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro al numero 0775.290973)

Nell'omelia della Veglia pasquale il vescovo ha esortato i fedeli ad andare senza paura «nelle periferie della terra»

«La Pasqua sia un nuovo inizio»

DIAMBROGIO SPREAFICO *

Care sorelle e cari fratelli, cari amici! Abbiamo iniziato questa Santa Liturgia nel buio della notte, il buio della morte a cui fu condannato il Signore Gesù, l'unico giusto. Il buio si trova spesso anche nella nostra vita e in quella del mondo, là dove la gente soffre, là dove il male vince sul bene, dove l'egoismo lascia soli, la ricchezza crea povertà, la violenza e la prepotenza producono divisioni e inimicizie, dove gli uomini si fanno la guerra. Così era avvenuto anche quei giorni a Gerusalemme, quando quel giusto fu tradito, arrestato, condannato e crocifisso. Era un uomo buono, amico dei poveri e dei peccatori. Ma il suo amore era troppo grande per essere accettato dagli uomini, poneva troppe domande, chiedeva di rimanere con lui, di seguirlo e ascoltarlo, di avere uno sguardo benevolo verso gli altri, chiedeva il perdono e l'amore per i nemici. Un amore troppo grande per noi sempre misurati e calcolatori nell'amore! Ma lui non si è dimenticato di noi, come non ha abbandonato i suoi discepoli nel buio delle loro paure. Lui è il Dio della vita. Solo il suo amore poteva vincere la morte, il male peggiore e invincibile. Quel mattino le donne andarono al sepolcro. Ci fu un terremoto, un angelo scese dal cielo e rotolò via la pietra dal sepolcro, ma lui non c'era più. Quelle donne non capirono e furono prese dalla paura.

Anche a noi sembra impossibile a volte credere alle parole

Sul sito Internet della nostra diocesi diocesifrosinone.com disponibili i contributi fotografici e audiovisivi della Settimana Santa e i testi di Spreafico

dell'angelo: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto!». Si, care sorelle cari fratelli, cari amici! Gesù è risorto, il suo amore ha vinto la morte, perché solo l'amore è più forte della morte. Non abbiate paura davanti al male, alla sofferenza, al dolore, alla morte. Gesù è risorto. Egli è la vita, la luce che illumina le nostre incertezze, che libera dalla paura, che vince il male con il bene. Oggi si avvicina, ci viene incontro mentre ancora sembriamo increduli, ci rivolge un saluto pieno di affetto: «Salute a voi!». Quel saluto è lo stesso saluto dell'angelo alla Vergine Maria a Nazareth. È l'inizio di una vita nuova, di un tempo nuovo. È un saluto di pace. È la grazia di Dio che si avvicina a un mondo di gente impaurita e presa da se stessa. «Non abbiate paura!». E poi: «Salute a voi, pace a voi», come altre Gesù dirà dopo la resurrezione. Gesù avrebbe potuto arrabbiarsi con i suoi discepoli che lo avevano abbandonato, che lo avevano anche tradito. Avrebbe potuto rivolgersi ad altri. Invece torna da loro, come torna da noi questa notte. «Non abbiate paura!», care

sorelle, cari fratelli e cari amici. Non abbiate paura di aprire le porte a Gesù, come disse Giovanni Paolo II all'inizio del suo pontificato e che nella domenica della Divina Misericordia la Chiesa proclamerà santo, insieme al Padre buono, Giovanni XXIII. Noi viviamo con tante paure, che ci fanno chiudere in noi stessi e ci fanno vivere male. Aprite le porte a Gesù. Lui è vivo, è in mezzo a noi. Ci vuole incontrare, parlare, aiutare. Non tornare oggi a casa tua come tutte le volte che Gesù ti è venuto incontro. Gesù va incontro alle donne ancora impaurite ma anche piene di gioia e dice: «Non temete; andate ad annunciate ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». Gesù rimanda i suoi discepoli all'inizio, quando lo incontrarono per la prima volta in Galilea. E' come se volesse ricominciare con loro dall'inizio. Si, la Pasqua non è un rito, è un nuovo inizio. Anche per noi può essere un nuovo inizio, l'inizio di una nuova vita con Gesù. L'inizio è nella Galilea, la periferia del grande impero romano, piccola terra in un impero di potenti e di eserciti. Non avere paura anche tu di andare nelle periferie di questa terra, là dove la gente soffre, dove gli anziani sono soli, dove le famiglie fanno fatica a vivere, dove i deboli e gli immigrati sono a volte disprezzati o ignorati. Là Gesù ti dà appuntamento.

Lo incontrerai in quelle periferie: nella solitudine di un anziano, nella storia difficile di uno straniero, nella debolezza di un disabile, nella povertà di tanta gente, nello smarrimento e nelle paure di chi non ha speranza per il futuro e rimane prigioniero di se stesso. Libera le energie di amore che Gesù oggi ti dona, libera la luce che oggi ricevi nella Pasqua, libera il cuore dalla paura nell'amore per gli altri a partire dai poveri, apri il cuore alla speranza della vita nuova che sgorga dalla Pasqua.

Grazie, Signore, per essere con noi, tu che sei il vivente. Noi oggi veniamo a te, che sei acqua che disseta, cibo che sazia il nostro bisogno di amore e di luce. Donaci di camminare alla tua luce, di ascoltarti quando ci parli, di incontrarti nella tua casa e nelle periferie di tanti uomini e donne che soffrono e cercano. Liberaci dalla paura di dare con generosità e gratuità, tu che sei morto e risorto per noi. Rimani con noi per sempre, perché possiamo essere portatoti della luce della Pasqua, seminatori dell'amore che tu oggi ci doni di nuovo. Amen!

* vescovo

La festa del suffragio per Maria

E' stata una festa davvero speciale quella che la comunità cristiana di Monte San Giovanni Campano ha celebrato domenica scorsa in onore della Madonna del Suffragio. Le migliaia di fedeli che come sempre hanno venerato la Madre di Dio nella domenica dopo Pasqua, come accade fin dal 1632, quest'anno non potevano che essere con il cuore idealmente rivolti a quanto stava accadendo in Piazza san Pietro per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Una coincidenza, quella con l'evento dei due Papi santi, resa visibile anche dalle gigantografie di Roncalli e Wojtyla poste sulla facciata della Collegiata di santa Maria della Valle, in cui si venera la pregiata immagine secentesca della Vergine del Suffragio, e dalle decine di striscioni dedicati ai due Pontefici posti su tutto il percorso della processione svoltasi nella mattinata del 27 aprile. Ma, soprattutto, il ricordo dei due nuovi Santi

è stato presente nelle liturgie dei festeggiamenti, preparate sotto la guida del parroco Don Antonio Covito, e nelle parole del nostro vescovo Ambrogio che sul Colle san Marco (raggiunto da tantissima gente, nonostante una leggera pioggia che ha costretto la processione ad una sosta intermedia più breve del solito) ha richiamato l'impegno per la pace testimoniato da Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, due uomini che hanno conosciuto nella loro vita il dramma della guerra. In precedenza, nell'omelia della Messa da lui presieduta, Spreafico, facendo riferimento anche alla Festa della divina misericordia voluta da Giovanni Paolo II nella seconda domenica di Pasqua, aveva esortato a mettere al centro della vita cristiana proprio l'annuncio di quella misericordia che si è fatta visibile in Gesù Cristo, per la mediazione di Maria. Un annuncio che, ha proseguito il vescovo, comporta un nuovo stile di vita per i credenti, chiamati a farsi carico soprattutto delle difficoltà dei fratelli più fragili. Allo stesso tema, il giorno precedente, aveva dedicato la sua riflessione il vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo Gerardo Antonazzo, che ha presentato alla caratteristica "discesa" dell'immagine della Vergine del Suffragio. Il vescovo della diocesi limitrofa ha richiamato la consonanza tra i termini "suffragio" e "misericordia", invitando i fedeli a «scrivere come Maria pagine bellissime di suffragio per i fratelli, cioè di perdonio, di pace, di riconciliazione», come condizione per entrare nel cuore della Pasqua, evento in cui si manifesta «il culmine della misericordia». Oggi la chiusura dei festeggiamenti che durante questa settimana sono stati segnati dai pellegrinaggi a piedi delle parrocchie del comune di Monte San Giovanni.

Augusto Cinelli



Gli scout festeggiano San Giorgio

Più di trecento ragazzi e ragazze si sono ritrovati venerdì 25 e sabato 26 Aprile presso l'Abbazia di Montecassino per festeggiare il Santo Patrono degli Scouts: San Giorgio. Un evento che ha visto la partecipazione dei Gruppi scout di alcune parrocchie di Frosinone, Ceprano, Paliano e Palestro. I giovani scouts, dagli 11 ai 16 anni, guidati dai loro capi, hanno vissuto due intense giornate nella natura, scoprendo, attraverso il gioco, l'onore dei cavalieri e avvicinandosi alla vita del santo Santo Patrono. In una società sempre più tecnologica, c'è ancora chi vive l'essenzialità della vita all'aperto, dormendo sotto le stelle e accendendo un fuoco per cucinare. La bellezza della condivisione, vissuta in queste attività, testimonia l'appartenenza ad una grande famiglia e fa sentire figli di un unico Padre. Durante la celebrazione della S. Messa i ragazzi e i capi hanno rinnovato la loro Promessa Scout, pronunciando di nuovo la propria adesione ai principi cristiani e agli ideali scout: «Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio...». Per fare del proprio meglio come cristiani e come cittadini. È questo l'impegno che pronunciano i più piccoli durante la loro Promessa, ma è anche l'impegno che viviamo noi capi nel prenderci cura dell'educazione dei nostri ragazzi. Gli esempi di San Giorgio e di San Benedetto, patrono d'Europa, hanno preparato i ragazzi all'evento internazionale che si svolgerà ad agosto, l'Eurojamboree, in Francia.

Mariapaola De Luca

Regione Lazio / «Torno subito» Bando per under 35

Venerdì 9 maggio alle ore 17, presso l'Episcopio di Frosinone, un'iniziativa della Regione Lazio, destinata a giovani dai 18 ai 35 anni, laureati o studenti universitari, che sono senza lavoro o che hanno un contratto a termine in scadenza. Gli interessati devono essere residenti o domiciliati nel Lazio da almeno sei mesi. Si tratta del Bando «Torno subito» in scadenza il 26 maggio 2014 per ottenere delle borse di studio per poter svolgere periodi di studio e/o lavoro all'estero o in altre regioni italiane a carico della Regione. Marco Toti

in agenda Gli appuntamenti della settimana in diocesi

Domani per l'Ufficio Liturgico, corso di Liturgia e Sacramenti presso la Scuola di Teologia per gli Operatori Pastorali e per i Candidati al ministero di Ministro Straordinario della Comunione (ore 19.30, chiesa S. Maria del Giglio - Veroli)

Mercoledì 7 maggio Presentazione del libro del Vescovo, "Dio sfida Giobbe". L'appuntamento è alle 17 presso l'Auditorium Diocesano - San Paolo Apostolo ai Cavoni (vedi articolo nella pagina)

Giovedì 8 maggio alle ore 9.30 incontro mensile del clero presso la Badia di Ceccano

Venerdì 9 maggio alle ore 17 in Episcopio, iniziativa promossa dalla Regione Lazio - Assessore alla Formazione, destinata a giovani dai 18 ai 35 anni (vedi articolo nella pagina)

Sabato 10 maggio alle ore 11, il Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica in occasione dei festeggiamenti in onore di S. Cataldo Vescovo, patrono della città di Supino. Domenica 11 maggio per l'Usni, ritiro dalle Suore Agostiniane in via Tiburtina a Frosinone.